

Il cammino di Leonardo sulla via dell'ex Ducato di Milano: progetto con 540 km di percorsi

MILANO, 23 ottobre 2019-L'Associazione Cammino di Sant'Agostino, in sinergia con le istituzioni locali e numerosi Lions Club dei territori coinvolti, in occasione del 500° anniversario leonardesco ha inteso dare vita a un progetto turistico-culturale "emblematico" sul territorio dell'ex Ducato di Milano, denominato "Sentiero di Leonardo".

Trattasi di un percorso a piedi di 540 km da percorrersi il 26 giornate di cammino, che collega ad anello – con partenza e arrivo a Milano, tutti i luoghi lombardi, ticinesi e grigionesi connessi a vario titolo alla memoria di Leonardo da Vinci, per celebrarne in modo indelebile la memoria.

L'obiettivo è costituire col Sentiero di Leonardo un forte elemento di attrattiva culturale e turistica "lenta e sostenibile", in un momento storico in cui la sostenibilità ambientale è più che mai al centro dell'attenzione. Tramite il Sentiero di Leonardo si vuole catalizzare – con le numerose testimonianze

leonardesche dei territori attraversati – l'interesse di un pubblico fruitore che sin d'ora si punta ad avere di tipo sovranazionale (sia europeo che extraeuropeo), considerando che – proprio al fine di rendere il Sentiero di Leonardo un polo attrattivo e di valorizzazione a lungo termine della Lombardia – non a caso il suo percorso transita anche dall'Aeroporto internazionale di Milano Malpensa.

Queste le 26 tappe dei 540 km del percorso: Milano, Gorgonzola, Trezzo sull'Adda, Imbersago, Lecco, Mandello del Lario, Bellano, Colico, Piantedo, Samolaco, Chiavenna,

Madesimo, San Bernardino (CH),
Lostallo (CH), Bellinzona (CH), Lugano (CH), Ponte Tresa,
Sacro Monte di Varese, Castiglione Olona, Busto Arsizio,
Turbigo, Abbiategrasso, Vigevano, Zerbolò, Pavia, Certosa di
Pavia, Milano.

I notevoli elementi di interesse delle 26 tappe sono degnamente rappresentati da una guida cartacea, che sarà pubblicata dall'Opificio Monzese delle Pietre Dure il prossimo 4 novembre 2019 a descrivere i due ambiti del percorso di 540 km: il tratto orientale di 240 km da Milano alle Alpi e a San Bernardino, il tratto occidentale e pavese di 300 km, da San Bernardino a Milano. Dal punto di vista dei "grandi emblematici" che caratterizzano il **Sentiero**, è opportuno **almeno riassumere i seguenti**:

1. Oltre 50 luoghi storici di diretta memoria leonardesca;
2. 5 siti UNESCO visitati (Milano, Crespi d'Adda, Bellinzona, Sacro Monte di Varese, Castelseprio);
3. Almeno 30 castelli medievali viscontei-sforzeschi;
4. Sette Province lombarde (MI, BG, MB, LC, SO, VA, PV) e due Cantoni svizzeri coinvolti (TI e GR);
5. Il Tema dell'Acqua: 4 Navigli, due grandi fiumi lombardi, il Lago di Como e il Ceresio;
6. Il Tema del Romanico: oltre 40 testimonianze di altissima valenza presenti sul Sentiero;
7. Il Tema delle numerose Ville di Delizia (tra tutte, Villa Melzi a Vaprio che ospitò Leonardo);
8. Il Tema delle Alpi, camminate sino allo spartiacque alpino italo-svizzero, allo Spluga.

Il tutto a valorizzare la figura di Leonardo da Vinci nel lungo periodo in maniera oggettivamente unica e con grande valenza attrattiva, insieme ai tanti aspetti artistici, culturali, paesaggistici e ambientali di Regione Lombardia, rendendola finalmente dotata di uno strumento indelebile, coerente e unitario a **testimoniare la presenza per oltre 25 anni sul proprio territorio della grande figura del Genio di Vinci.**

Brescia, nuovo allarme ambiente a Montichiari

BRESCIA, 4 ottobre 2019-La discarica di Vighizzolo è stata oggetto di diffida da parte della Provincia a seguito di ispezioni eseguite dall'Arpa.

Queste avrebbero portato alla luce la mancata copertura di rifiuti inquinanti che sarebbero stati esposti alla forza agente del vento.

Si tratta di una situazione di grave inquinamento in una zona già dilaniata dall'emergenza ambientale.

Vighizzolo di Montichiari è già una realtà ricca di discariche, ma non si tratta di un caso isolato. Il vicino comune di Calcinato ospita una densità di rifiuti quasi pari. E così pure Castenedolo, Ghedi, e anche le vicine Buffalora e San Polo, frazioni di Brescia.

La provincia di Brescia, nota per la metallurgia e l'acciaio (oltre che per le fabbriche d'armi della val Trompia), ha ormai una nomea guadagnata nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti. E non sempre senza problematiche ambientali.

In questa provincia lombarda finiscono rifiuti speciali di tutte le tipologie, pericolosi e non: reflui, scarti e rottami da trattare, inertizzare, fondere, o più spesso seppellire in discarica. Oppure bruciare: si trova a Brescia l'inceneritore più grande d'Italia, costruito nel 1992 per smaltire 290mila tonnellate di rifiuti all'anno e arrivato a bruciarne fino a 800mila (oggi si attesta sulle 600mila tonnellate annue).

Alla luce di ciò, il Codacons presenta esposto alla Procura

della Repubblica per danno ambientale.

Varese al Forum di Etica Civile "Verso un patto tra generazioni: un presente giusto per tutti" che si terrà a Firenze

VARESE, 11 novembre 2019-Si svolgerà a Firenze, dal 16 al 17 novembre, il III Forum sul tema *Verso un patto tra generazioni: un presente giusto per tutti* é la scelta di mettere a fuoco la dimensione intergenerazionale dell'etica civile, in un tempo che fatica a prestare attenzione alle giovani generazioni

Con tale prospettiva saranno quindi affrontate le diverse tematiche su cui si articolerà il Forum stesso, così come gli **eventi territoriali** che lo hanno preparato. Quanto è emerso da questi confluirà nel momento fiorentino, per essere elaborato negli spazi di dibattito in tale sede e condensarsi poi in alcune proposte finali.

#ilmiolavoromigliora è uno di questi **eventi territoriali**: promosso dal decanato di Varese con altre cinque realtà che operano in territorio varesino (ACLI Provinciali di Varese, Aggiornamenti Sociali, Azione Cattolica Ambrosiana, Centro pastorale Universitario Giovanni Paolo II, Missionari Comboniani) partecipa al Forum di etica civile quale terza fase del suo sviluppo complessivo.

Etica Civile: è la ricerca di buone ragioni per vivere assieme nelle nostre città, nello spazio nazionale, nella società globale. La dimensione etica del con-vivere trova espressione nella figura del civile, a dire di un atteggiamento di rispetto e attenzione per tutti coloro che condividono lo spazio sociale.

Il **Forum di Etica civile**, promosso da diverse realtà presenti in tutto il territorio nazionale, promuove già da diversi anni eventi e percorsi di riflessione partecipati orientati in tal senso.

La prima fase *social* si è svolta attraverso il web durante la scorsa primavera, circa 500 persone hanno risposto alla domanda "Che cosa migliora il tuo lavoro?". Le risposte sono diventate materiale per la seconda fase: un momento di formazione e confronto tra generazioni sul tema del lavoro. Sabato 25 maggio, presso la sala polifunzionale *La Cripta* della parrocchia di Masnago, giovani, adulti e pensionati si sono soffermati ad ascoltare testimonianze e riflessioni di esperti. La mattinata si è conclusa con un momento di laboratorio in cui le diverse generazioni hanno convenuto su alcune parole chiave capaci di interpretare la propria visione circa il mondo del lavoro e i valori che ci si aspetta di veder promossi attraverso di esso: qualità del lavoro e qualità della vita che migliora grazie al lavoro, risultati che esso realizza (promozione sociale, lavoro per altri, utilità sociale, bene comune sono le parole più frequenti).

#ilmiolavoromigliora giunge ora alla sua terza e ultima fase: la partecipazione al Forum di etica civile. **Parteciperà al Forum con un video** che riassume ciò che è accaduto nell'evento territoriale del 25 maggio. Il video è consultabile sul canale youtube della rivista *Aggiornamenti Sociali* dei padri Gesuiti.

Lo svolgimento del forum e gli altri eventi territoriali possono essere seguiti sul sito del forum

<https://forumeticacivile.com/> o su facebook @Forumeticacivile e twitter @EticaForum.

Per info: ilmiolavoromigliora@gmail.com o mob. 3336850604

Borracce ecologiche a ogni dipendente: la scelta di ab Medica

CERRO MAGGIORE, 16 ottobre -La lotta alla plastica è un impegno che ab medica ha preso molto a cuore, tanto da aver deciso di ridurre l'uso ed il consumo di bottiglie di plastica, distribuendo a ciascun dipendente una borraccia.

ab medica non è certo nuova a queste scelte "green" e negli anni ha adottato piccole e grandi politiche eco-sostenibili: *"Nella nostra epoca – spiega Francesca Cerruti, vice Direttore Generale 35enne di ab medica – rispettare l'ambiente non è semplicemente una scelta, ma un dovere nei riguardi delle prossime generazioni: ecco perché è sembrato naturale nei nostri uffici preferire l'utilizzo della carta riciclata a quella bianca, impiegare carta da imballo anziché pluriball per le nostre spedizioni. Inoltre, nei nostri magazzini la pellicola estensibile utilizzata per avvolgere i bancali è stata ridotta di grammatura e all'interno presenta dei fori che permettono un minor consumo di plastica, garantendo*



comunque resistenza ed efficacia".

Un'ulteriore conferma dell'animo eco-friendly di ab medica è l'ormai consueta adesione alla campagna *"Mi illumino di meno"*: *"Di anno in anno la partecipazione si è dimostrata sempre entusiastica e l'attenzione per queste tematiche molto viva, tant'è che l'introduzione in azienda della raccolta differenziata, la presenza di erogatori di acqua presso l'Headquarters, fino all'utilizzo di posate e stoviglie biodegradabili e compostabili per gli eventi aziendali sono state iniziative che hanno riscosso immediato successo"* continua **Francesca Cerruti**.

La scelta è ricaduta sulle **Climate Bottles**, borracce di design italiano, che sanno combinare la funzionalità (sono in acciaio inossidabile, capaci di contenere qualunque tipologia di liquido e in grado di mantenere calde o fresche le bevande per svariate ore) con un'anima ambientalista: prive di BPA, non presentano infatti tracce di plastica e con la loro produzione consentono un risparmio di 80 grammi di CO2 per ogni ricarica della borraccia stessa in quanto a zero emissioni.

"No Body", a Pavia spettacolo teatrale contro violenza

sulle donne

PAVIA, 5 novembre 2019-“NoBody” è un’installazione teatrale realizzata dalla Compagnia Teatrale **FavolaFolle**, in collaborazione con l’Associazione Lule Onlus, sul fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale, che si terrà **sabato 23 novembre 2019 dalle ore 17 alle ore 22 e domenica 24 novembre dalle ore 10 alle ore 19**, presso la **Casa del Giovane** in via Lomonaco, 45 (salone III° Millennio) a Pavia (PV).

L’iniziativa di sensibilizzazione è promossa dal **patrocinio del Comune di Pavia** e grazie alla **collaborazione della Comunità “Casa del Giovane”** in occasione della **Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne**.

“NoBody” è un’installazione teatrale che offre un’esperienza immersiva sul tema, un viaggio sensoriale che invita il pubblico a guardare oltre il velo dell’apparenza, prendendo coscienza in maniera immediata ed epidermica degli aspetti più oscuri del fenomeno. In una dinamica di prossimità tra performers e pubblico che innesca meccanismi relazionali con lo scopo di combattere l’ipocrisia e le barriere



L'obiettivo di questo progetto è sensibilizzare la società civile sul tema della tratta di esseri umani ai fini dello sfruttamento sessuale di donne e minori, ponendo l'attenzione sugli aspetti umani più che su quelli politico-legali. La poca conoscenza del tema è una delle cause più importanti di propagazione del fenomeno ed è quindi la presa d'atto delle dinamiche ad esso legate, il punto di partenza di ogni campagna di sensibilizzazione.

Questa campagna di sensibilizzazione e comunicazione è prevista all'interno del progetto **"Mettiamo le Ali - Dall'emersione all'integrazione"**, iniziativa sovra provinciale finanziata dal **Dipartimento per le Pari Opportunità** per la realizzazione di programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore di vittime di tratta e grave sfruttamento che intendano sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone.

L'installazione è **vietata ai minori di 14 anni**, ha una durata di **45 minuti** in cui il pubblico, composto da **20 persone** alla

volta, attraverserà **5 spazi** e incontrerà **5 attrici** che lo accompagneranno in un viaggio sensoriale.



Durante l'arco delle giornate sono previsti diversi orari d'ingresso al percorso, pertanto è vivamente consigliata la prenotazione.

“**NoBody**” è in replica da un anno tra i comuni del territorio Lombardo. Ha debuttato a **Bergamo** per poi essere riproposta a **Lecco, Vigevano, Cremona, Brescia e Abbiategrasso** per un totale di **13 giornate di repliche** e di più di **2.000** partecipanti.

INGRESSO AL PUBBLICO GRATUITO

Info e prenotazioni: 392 99 392 99 oppure info@favolafolle.com

Sito internet: www.luleonlus.it/nobody

Performers: Viola Branco, Giada Catone, Dalila Cozzolino, Chiara Crovetto, Ilaria Nadin.

Regia: Carlo Compare

Coreografie: Giada Catone

Musiche originali: Francesco Crovetto

Organizzazione: Matteo Sala, Oriana Scialino

Allestimento: Teatro Pane e Mate

Festival dell'Acqua a Venezia: la gestione risorse idriche di fronte sfide cambiamenti climatici

VENEZIA, 11 ottobre 2019 – La gestione delle risorse idriche di fronte alle sfide dei cambiamenti climatici e della nuova capacità di inclusione in un processo partecipativo della popolazione. Con due pratiche virtuose che abbracciano però lo stesso concetto: da un lato la cura dell'acqua piovana e dall'altro l'impronta idrica. Questo uno dei temi al centro della giornata di apertura del **Festival dell'Acqua** in corso a Venezia, **organizzato da Utilitalia** (la Federazione che riunisce le imprese che si occupano di acqua).

“In un contesto gestionale sempre più complesso dovuto anche alla necessità di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici – **ha osservato il direttore generale di Utilitalia Giordano Colarullo** – i cittadini vedranno accrescere il proprio ruolo per contribuire in modo maggiore alla gestione sapiente della risorsa idrica. Si tratta più che di una sensibilizzazione, per la quale ormai c'è un'ampia diffusione, di provare a costruire una coscienza comune della gestione pensando a una migliore tutela ambientale oltre che alla qualità dei servizi. Una governance partecipata è possibile

solo se c'è un'alta consapevolezza; ancora meglio se si diventa parte del processo. E' importante articolare il 'come' tenere insieme queste esigenze, affinché ci sia un equilibrio, pensando anche all'inserimento di enti terzi che possano supportare il percorso".

LE PRATICHE VIRTUOSE DI GRUPPO CAP E VEOLIA



La gestione delle acque piovane è sempre più al centro delle politiche ambientali e di sicurezza urbana, sia a livello nazionale che internazionale. La crescita frenetica delle superfici urbanizzate di molte città negli ultimi decenni, unitamente all'intensificarsi dei fenomeni meteorologici estremi a seguito dei cambiamenti climatici, ha posto la necessità di adottare un nuovo approccio alla gestione delle acque pluviali in ambito urbano. La Regione Lombardia ha introdotto nel suo ordinamento legislativo (vedi L.R. 15 marzo 2016, n. 4 e atti conseguenti) il principio di invarianza idraulica e idrologica attraverso il quale si vuole ridurre l'impatto, dal punto di vista idrologico, delle attività di trasformazione del territorio attraverso la promozione di azioni virtuose di riuso della risorsa idrica e ripristino dei cicli naturali.

L'applicazione del principio di invarianza idraulica indica la strada per avviare una governance sostenibile dell'acqua, possibile solo grazie alle buone pratiche; è per questo che **Gruppo CAP** ha messo a disposizione il proprio know-how per offrire ai Comuni una consulenza mirata sulle tecniche di

ingegneria idraulica e i metodi di attuazione più efficienti nello sviluppo della pianificazione del territorio, creando un ufficio dedicato e attivando una convenzione a cui ad oggi hanno aderito 127 Comuni, di cui 75 sono ad alta criticità idraulica, quindi più esposti agli impatti di eventuali eventi estremi come le alluvioni. La convenzione prevede l'impegno da parte di CAP della redazione del Documento Semplificato del rischio idraulico per ciascun Comune aderente, la compartecipazione alla redazione dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico e la progettazione e realizzazione degli interventi strutturali di riduzione del rischio idraulico e idrologico a livello Comunale.

Con la valutazione dell'indice di impatto idrico, **Veolia** porta invece avanti un processo standardizzato per offrire un'analisi rigorosa prima di compiere scelte impattanti su una determinata area e una comunità. Si tratta di un modello matematico che tiene conto della quantità e della qualità dell'acqua prelevata e di quella restituita, dell'energia spesa e dello smaltimento dei residui di depurazione, questo in un'ottica di programmazione dell'uso civile e industriale dell'acqua. Si comincia, per dare compiutezza alla finalità pubblica del servizio, da un'analisi quantitativa dei fenomeni di partenza e dalle situazioni indotte dalle buone politiche dei piani di investimento, tenendo in considerazione la derivazione del tipo di risorsa e dello stress idrico locale. Il tutto per aiutare a rispettare non solo i dettami legislativi e regolatori, ma anche la conservazione delle riserve idriche e la rigenerazione ambientale. E' a questo punto che il pubblico è in grado di valutare se quel set di informazioni è soddisfacente, e se per esempio incontra i bisogni di una comunità e di una determinata economia locale: il processo partecipativo si colloca nella capacità di offrire informazioni utili a dare una valutazione della compatibilità dell'investimento.

False cooperative nel comasco per frodare il fisco: scenario inquietante

COMO, 9 ottobre 2019 – La cronaca giudiziaria di questi giorni **palesa uno scenario inquietante nel comasco.**

Un pezzo dell'economia del territorio è **coinvolta in inchieste su evasione fiscale e smaltimento illecito di rifiuti**: le ricadute più gravose cadono sulle spalle dei lavoratori, l'anello debole di questa catena, vittime inconsapevoli di operazioni imprenditoriali illecite, contributi non versati e condizioni occupazionali precarie.

Emblematico l'ultima inchiesta riguardante **la creazione di false cooperative, con lo scopo di godere di regimi fiscali e normativi più vantaggiosi** per poi pilotarne i fallimenti e abbandonare i lavoratori al proprio destino. Restiamo sgomenti nell'apprendere che dietro al sottrarsi fraudolentemente al pagamento delle imposte, la bancarotta e il falso in bilancio, ci siano professionisti noto della città, tra cui anche nominati nelle società partecipate del Comune.

A questo proposito, non si è ancora letta una dichiarazione netta da parte del sindaco e una presa di posizione chiara della giunta. La vicenda peraltro, chiama in causa in maniera diretta palazzo Cernezzini: circa la vicenda della turbativa d'asta per il lido di villa Olmo, chiediamo che il Comune si costituisca parte civile. Serve un segnale concreto.

Proprio pochi giorni fa, in un'iniziativa con il procuratore antimafia, dottoressa Dolci, si raccontava di Como come la seconda provincia per densità mafiosa. Un territorio, quindi, particolarmente contaminato, che al momento non vede una necessaria reazione della politica e, al contempo, registra

un'acquiescenza della società verso un pericolo sempre più palpabile.

Non vogliamo e non possiamo correre il rischio di apparire indulgenti rispetto a questo scenario e alla gravità degli eventi. Riteniamo sia interesse di tutte le parti sociali e della Politica alzare insieme il livello di allerta. Servono maggiori controlli, serve una revisione delle norme che regolano la costituzione di nuove cooperative, rafforzando le misure di controllo a monte e in itinere.

“One shot, No Kill”, mostra fotografica e convegno a Milano

MILANO, 7 ottobre 2019-L'OIPA, nel pieno dell'apertura della stagione venatoria in tutto il territorio nazionale, ha deciso di lanciare **“One Shot, No Kill”** un progetto di sensibilizzazione che ha l'obiettivo indurre una riflessione sui diversi modi di approcciarsi alla natura, confrontando quello del cacciatore e del fotografo naturalista.

“Laddove il primo si dichiara amante della natura, ma di fatto la uccide e la strappa a chi vorrebbe goderne dopo di lui, il fotografo la rispetta, ammirandone in silenzio la bellezza, catturando immagini da condividere e lasciandola inalterata per chi ne vorrà godere dopo di lui – dichiarano Massimo Comparotto, presidente OIPA Italia Onlus e Luca Spennacchio, fotografo, autore e ideatore del progetto –

Lo sparo del cacciatore uccide, lo scatto del fotografo preserva: One Shot, No Kill.”

Il lancio del progetto sarà un evento che si terrà il 13

ottobre presso il Cam Garibaldi e si articolerà in una **mostra fotografica**, visitabile dalle ore 11.00, con gli scatti più suggestivi che dieci fotografi naturalisti, sensibili alla tematica hanno donato per celebrare la bellezza e l'unicità di alcune tra le specie più colpite dagli spari di cacciatori e bracconieri. A partire dalle ore 14.30 all'interno della sala conferenze prenderà il via **il convegno** che avrà come relatori **fotografi naturalisti, etologi, zoologi** e tratterà i segreti della fotografia naturalista e l'etologia delle specie ritratte, ma anche approfondimenti sulle problematiche legate alla caccia di specie a rischio e al bracconaggio.

L'accesso alla mostra e al convegno sarà gratuito.

Per visionare il programma dell'evento: <http://www.oipa.org/italia/oneshotnokill/>

Il Comune di Varese cerca un Program Manager per progetto Interreg

VARESE, 4 novembre 2019-Un manager capace di gestire il programma di **Cooperazione Interreg "Governa TI-VA"**, per il quale il Comune di Varese e gli altri soggetti coinvolti si sono aggiudicati un finanziamento; un professionista che porterà in una nuova dimensione i rapporti tra Italia e Svizzera per quanto riguarda la governance del territorio. Palazzo Estense ha pubblicato sul proprio sito internet il bando per la selezione di una nuova figura, cui spetterà la pianificazione operativa e il monitoraggio delle fasi di realizzazione del progetto. Le domande andranno presentate entro le ore 17.00 di lunedì 18 novembre.

"Governa TI-VA" interesserà nel triennio 2019/2022 Varesotto e Canton

Ticino, aree geografiche fortemente interconnesse per storia, cultura ed economia. Obiettivo è quello di ottenere un'accresciuta capacità delle amministrazioni comunali di attuare programmi e azioni condivise, mettendo in comune buone pratiche e basi di conoscenza e sviluppando programmazioni congiunte.

Cinque i soggetti coinvolti: Comune di Varese, capofila italiano; l'Università della Svizzera Italiana come capofila svizzero; Anci Lombardia; Associazione PPP; Sezione enti locali Canton Ticino. Base di partenza sono alcune criticità che il contesto attuale evidenzia, da una limitata conoscenza reciproca tra gli attori pubblici e privati dei due lati del confine a una preminenza di amministrazioni locali piccole e frammentate, passando per una non piena assimilazione di competenze di governance da parte dei decisori politici e del personale pubblico. Criticità che "Governa TI-VA" cercherà di ridurre consolidando il ruolo di regia degli enti locali nella programmazione di azioni sovracomunali e transnazionali.

A guidare buona parte di questo processo – che comprenderà tra l'altro incentivi per le politiche di mobilità efficaci e sostenibili e un nuovo sistema di raccolta dati per l'analisi del territorio – sarà proprio la figura del Program manager. Palazzo Estense, per questo professionista, offre un contratto di collaborazione autonoma fino al 18 luglio 2022. Suoi compiti, come già accennato, da un lato la pianificazione operativa dei Work Package in cui si articola il progetto, dall'altro il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e della spesa, l'analisi degli scostamenti e delle possibili cause, la proposta di eventuali azioni correttive.

La presentazione delle candidature potrà essere effettuata di persona all'Ufficio Protocollo, mediante raccomandata con avviso di ricevimento o via posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@comune.varese.legalmail.it.

Per ogni altra informazione in merito ai requisiti necessari per i candidati, ai criteri di selezione e di valutazione, alle prestazioni richieste e al compenso è possibile consultare l'[avviso integrale](#).

Dopo vent'anni apre sede ArciGay a Como

COMO, 13 novembre 2019-A vent'anni dalla prima manifestazione lgbt comasca, riapre una sede Arcigay a Como.

Lo ha stabilito all'unanimità il consiglio nazionale di Arcigay, riunitosi a Bologna nello scorso weekend.

In precedenza il territorio era gestito dal comitato territoriale di Varese.

La sede di Arcigay Como "sVolta Arcobaleno" sarà presso l'Archi di Via Lissi.

"Lavoreremo affinché la comunità LGBTI+ comasca possa vivere in una società più libera e giusta. A vantaggio di tutte e di tutti." – dichiara Stefano Marinetti, Presidente di Arcigay Como.

Il Consiglio Direttivo dell'associazione è composto da Cristina Di Giovanni, Anna Borrini, Federico Grammatica, Anthony Piccolo, Valentina Cervo, Beatriz Travieso e Jake Jansen Magarro.